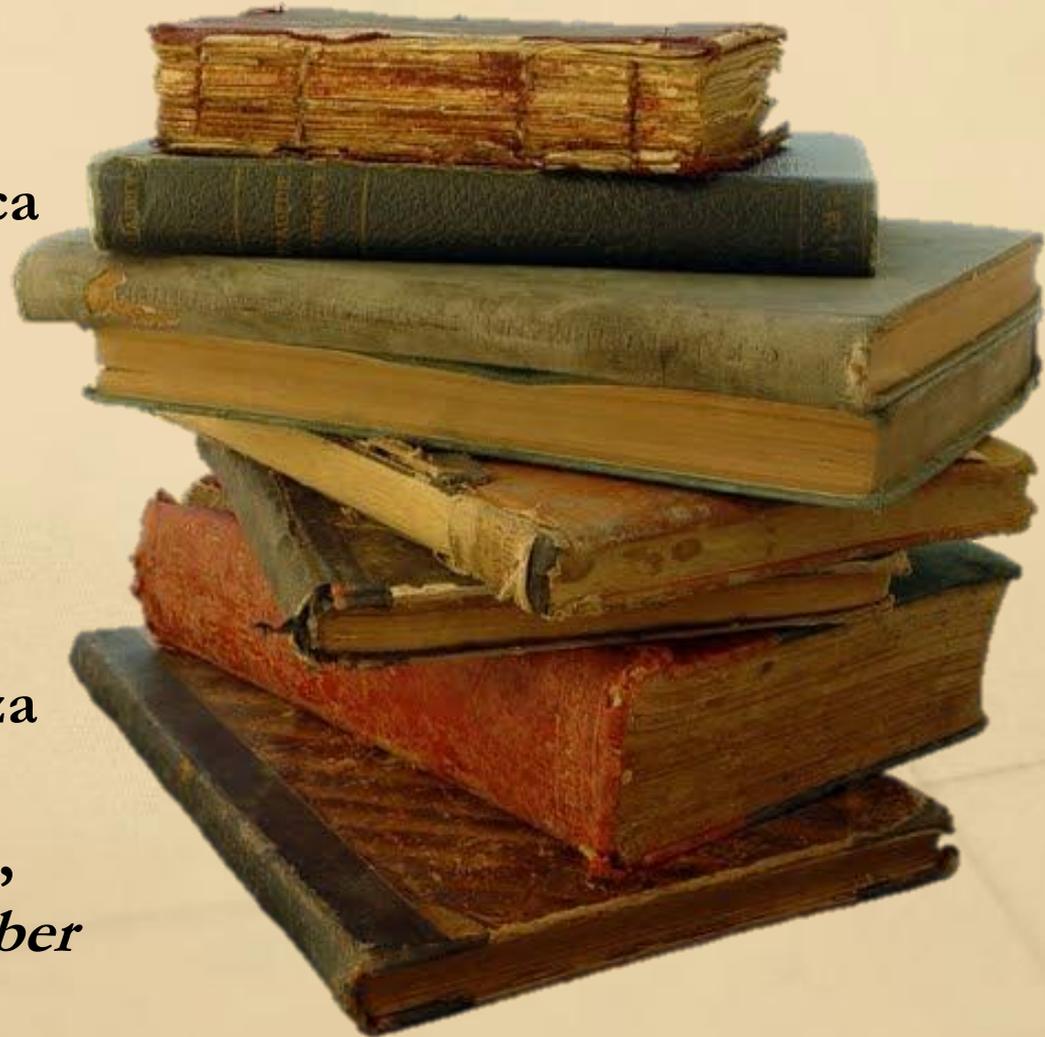
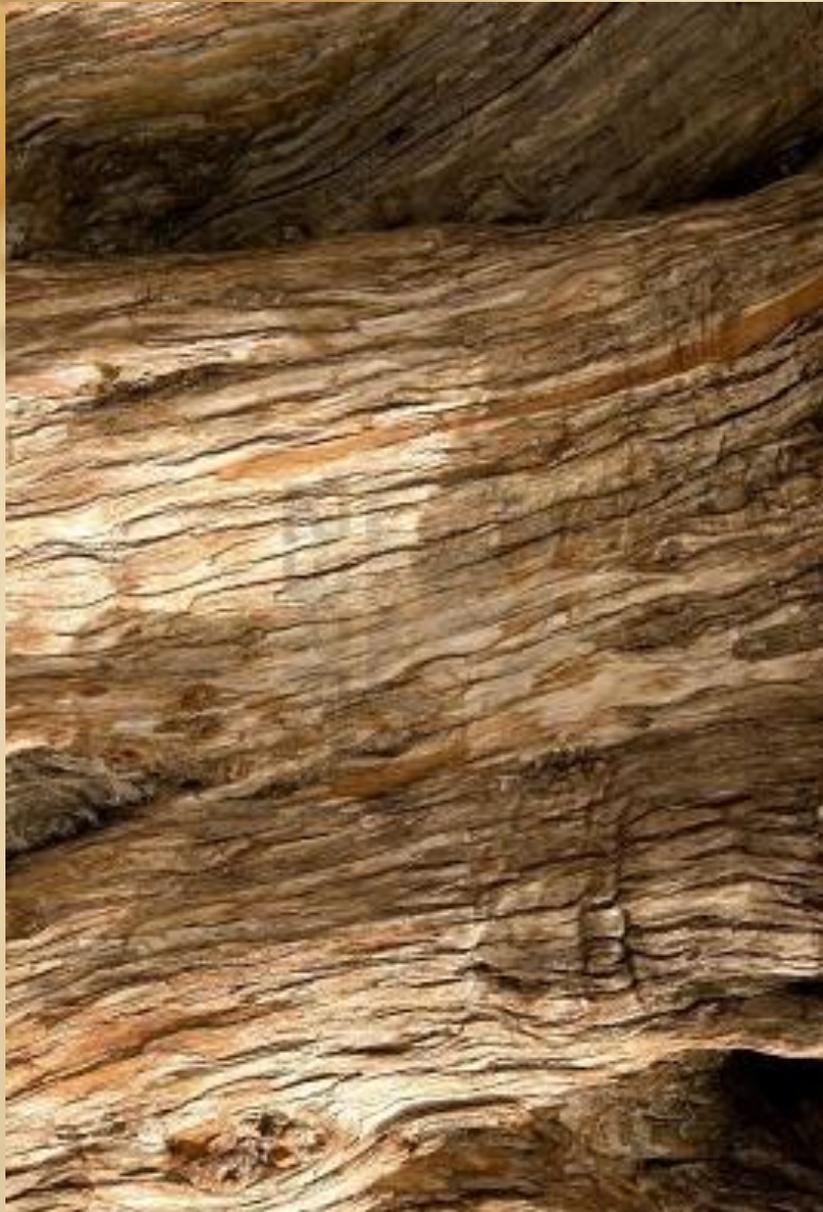


*Dalla corteccia
alla stampa*
Storia del libro



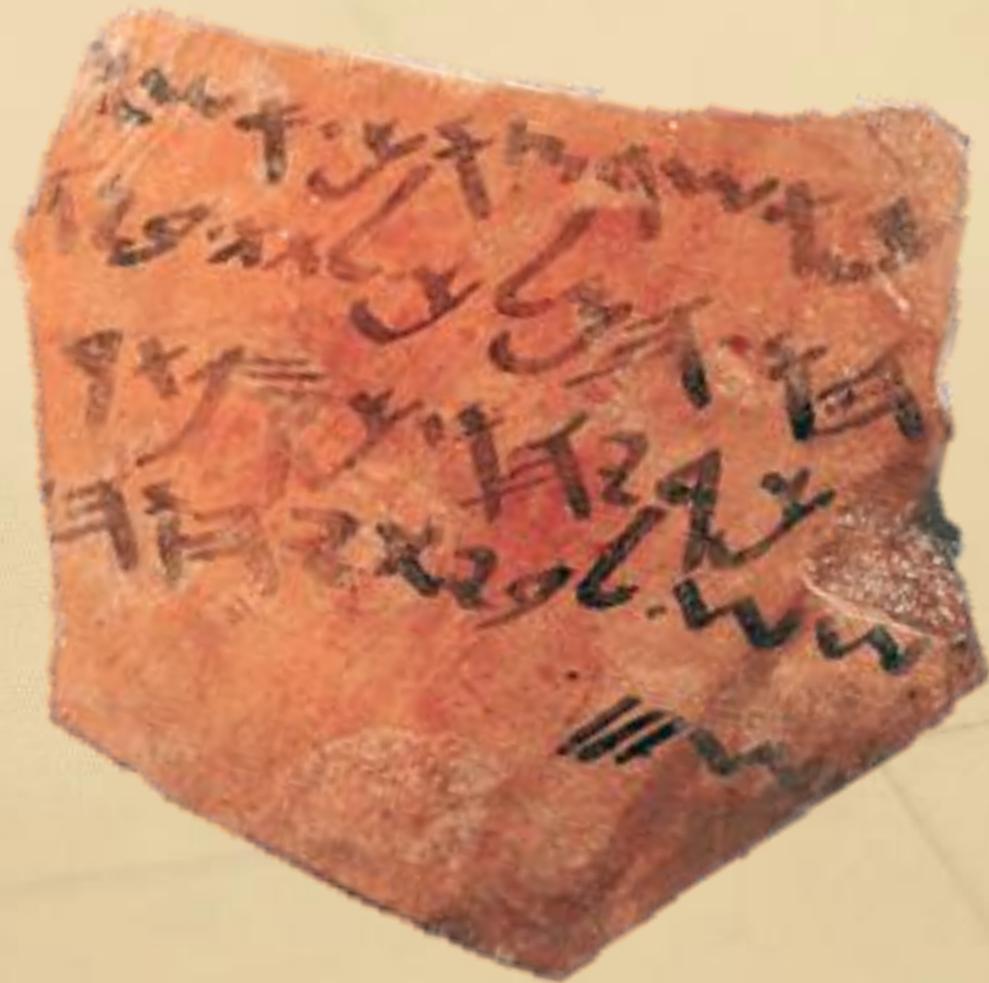
- La parola “libro” deriva dal latino *liber* che significa “corteccia”. Il termine fu usato anche da Plinio ed indicava una pellicola bianca che si trova nella faccia interna della corteccia (scorza) di un albero, ad esempio, di un tiglio.
- Oggi non abbiamo alcun esempio antico di tale scorza adoperata per scrivere, ma doveva essere molto diffusa, perché la denominazione *liber* si trasmise ad altre materie scritte.





- Il *legno* fu adoperato come supporto scrittoria, tanto che il termine «*tabula*» (letteralmente, *tavola di legno*) in latino significa semplicemente «documento» (così come il nome antico di *tabularium* per indicare l' 'archivio).
- La scrittura però non era tracciata direttamente sul legno; prima di tutto, lo si verniciava di bianco e si scriveva sopra con il pennello o con una vernice colorata. Ma anche di queste *tabulae dealbatae* non ci è pervenuto alcun esempio.

- L' 'uso del *lino* come materia scrittoria ebbe larga diffusione a Roma prima dell' 'introduzione del papiro. Si parla sui «libri linteii magistratum». Anche di questa materia non ci è rimasto alcun avanzo.
- Si usavano pure pezzetti di *terracotta* per scrivere. In Grecia erano noti gli ostraca, pezzi di coccio, usati per scrivere qualche breve appunto, oppure il nome di chi si voleva che fosse bandito dalla città (da qui il termine di «ostracismo»).



SUMERICO			CUNEIFORME		PRO- NUN- CIA	SIGNIFI- CATO
Originale	Girato	Arcaico	Comune	Assiro		
					KI	Terra
					KUR	Montagna
					LU	Domesti- co-uomo
					SAL MUNUZ	Vulva- donna
					SAG	Testa
					A	Acqua
					NAG	Bere
					DU	Andare
					HA	Pesce
					GUD	Bue- Toro- Forte
					SHE	Orzo

Gli scribi della Mesopotamia usavano tavolette d'argilla umida sulle quali incidevano con una cannuccia, dei segni.

Che vantaggi offrivano queste tavolette?

- Una volta essiccate o cotte, le tavolette non potevano essere alterate. Erano eccellenti per tramandare la storia e i documenti legali.
- La materia prima, l'argilla, era molto comune.
- Uno scriba poteva imprimere con una cannuccia piu' di 40 ideogrammi al minuto.



Che svantaggi?

- Le tavolette erano pesanti, 250 gr. a pagina circa.
- Le tavolette avevano bisogno di un clima secco per conservarsi.
- Erano fragili, se cadevano a terra andavano a pezzi.

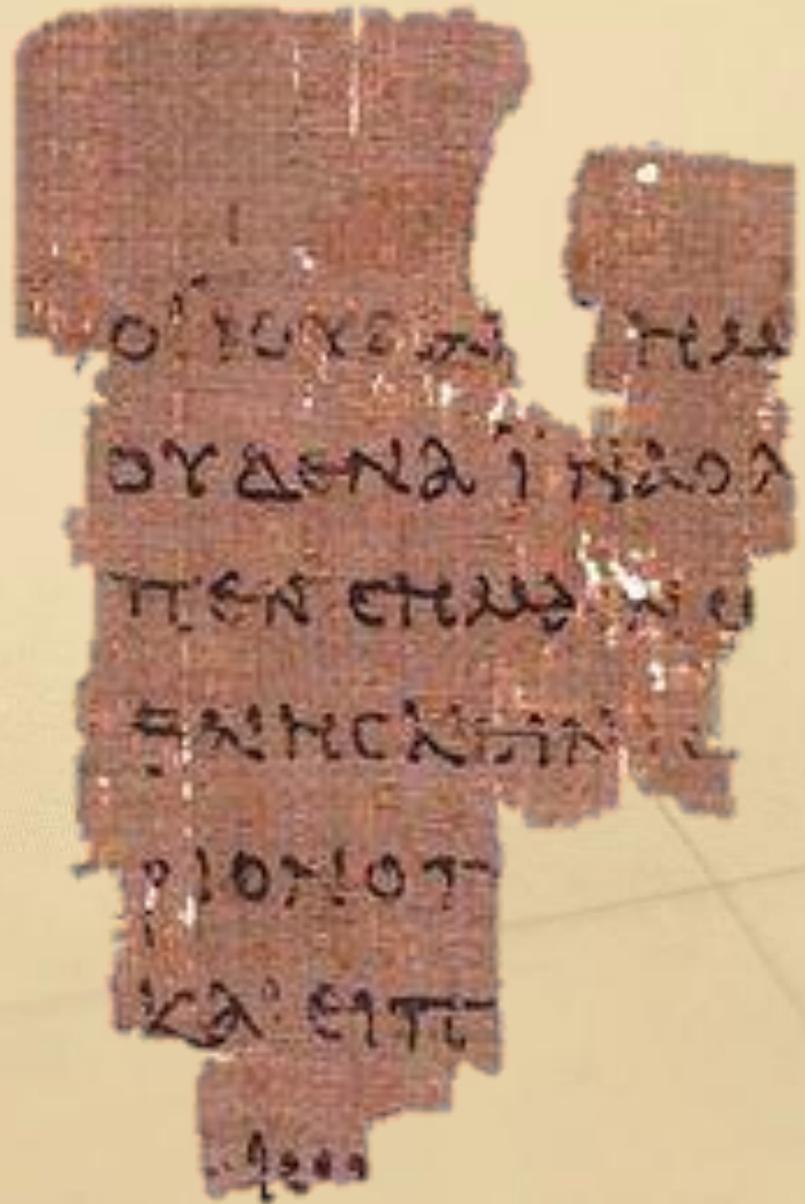


Il Papiro



- L' 'esistenza del papiro e la sua fabbricazione come materiale scrittorio è accertata dal IV millennio a. C. Si tratta della materia con cui si era soliti fasciare le mummie egiziane.
- Pianta palustre, coltivata soprattutto nel delta del Nilo, i botanici la denominano *Cyperus papyrus*. Essa cresce nell' 'acqua stagnante; con fusto alto di 3/4 metri e assai sottile, è tutto liscio, e soltanto alla sommità ha un grappolo di foglie.

- Dal 3000 a.C., gli antichi Egizi incominciarono a utilizzare come supporto per la scrittura, il papiro.
- Dal IV° a.C. al II° secolo d.C., il papiro divenne il principale supporto scrittorio in tutto il bacino del Mediterraneo.



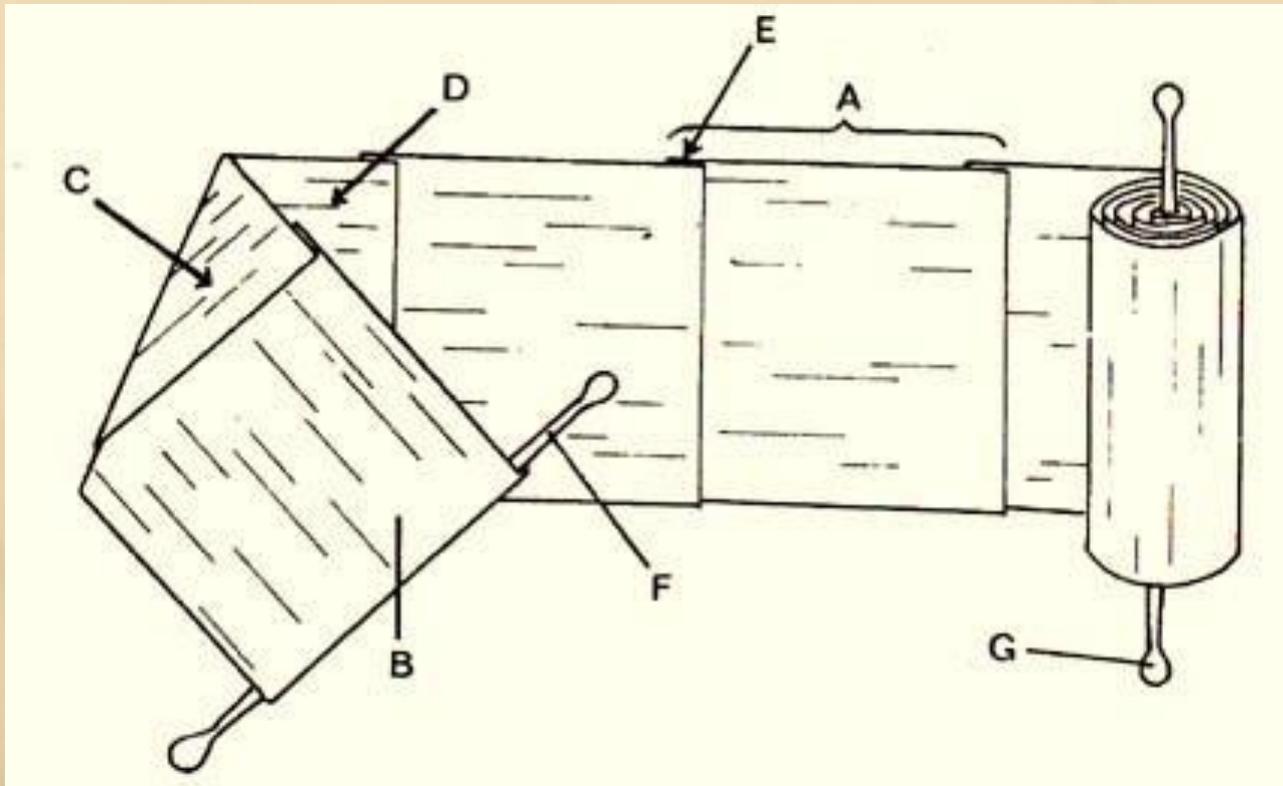
Il papiro veniva, tagliato in pezzi lunghi, scortecciato, ritagliato in liste longitudinali, le quali venivano distese l'una accanto all'altra con i margini a contatto, sopra una tavola bagnata d'acqua. Fatto uno strato, si stendeva un altro nello stesso modo sopra di esso, disposto in modo perpendicolare al primo. Tutto ciò era sottoposto a lavaggi ripetuti e a battiture con martelli di legno. La mucillagine o il succo che scolava dalle fibre conglutinava tutta la massa e si otteneva una «plagula».

Le «plagule» fibrose, di color bruno, potevano poi essere sottoposte ad ulteriori rifiniture; infine, esse erano messe in commercio, isolatamente o in rotoli (di solito di 20 *plagulae*). L'altezza di un *plagula* o rotolo era di solito tra 20/30 cm.; ma esistevano alcuni rotoli di altezza doppia.



Schema generale di un rotolo di papiro.

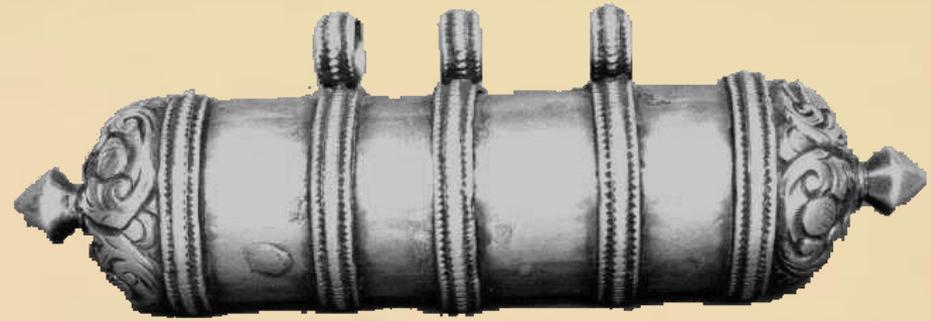
- A. Foglio di Papiro
- B. Protocollo
- C. Fogli verticali di papiro
- D. Fogli orizzontali di pergamena
- E. Giunture
- F. Bastoncini di forma rotonda



Tratto da Jean Glenisson, *La Livre au Moyen Age* (Brepols: Presses du CNRS, 1988), fig. 2, p. 14.

I papiri erano

- scritti su un solo lato, cioè dal lato dove le strisce erano poste in orizzontale;
- conservati sotto forma di rotolo o volumen;
- alcuni rotoli raggiunsero la lunghezza di quaranta metri ma di solito le misure erano comprese fra i sei ed i dieci metri. Il testo veniva sistemato in colonne da sinistra a destra;
- i rotoli venivano imballati in fodere di legno od osso con terminazioni in forma rotonda. Il rotolo così protetto veniva poi messo in una custodia di pelle.



Portapergamene in argento finemente cesellato a mano



Portapergamene in cotone tessuto a telaio



Volumen papiraceo con paenula



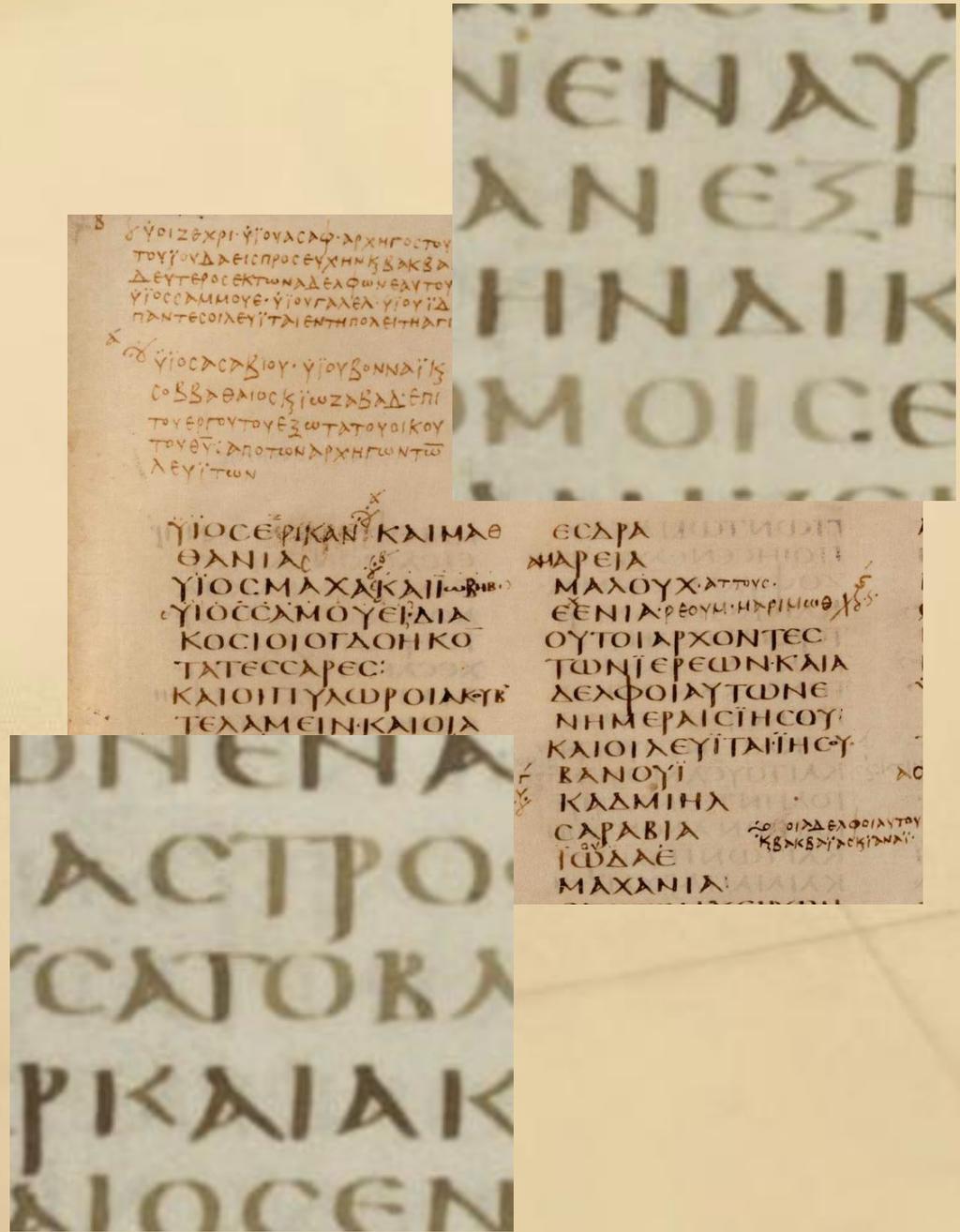
Rotolo Q Isaiah-b X: contiene Isaia 57:17-59:8

La pergamena

Un monaco ispeziona un foglio di pergamena che sta per acquistare da un rivenditore come rappresentato in una lettera iniziale di un manoscritto tedesco del XIII secolo. In secondo piano, si possono notare la mezzaluna ed il telaio di legno su cui è stesa la pelle di proprietà dell'artigiano.



- Dal II° secolo a.C. iniziò a diffondersi la pergamena, un supporto scrittorio ottenuto dalla lavorazione delle pelli di alcuni animali. Le pelli usate erano ovine, caprine, vitelline, ma la qualità della finezza di esse dipendeva in grande misura dalla conciatura che si faceva nella fabbricazione.
- la parola pergamena, di solito *pergamenum* nel Latino medievale, deriva dal nome della città di Pergamo il cui re Eumenes, secondo quanto detto da Plinio, avrebbe inventato tale materiale nel II secolo a.C. durante un embargo commerciale sul *papiro*.





Vantaggi della pergamena rispetto al papiro

- La pergamena può essere realizzata ovunque, mentre il papiro può essere prodotto solo dove cresce, ossia solo in ambienti caldi.
- La pergamena è più resistente del papiro
- La pergamena può essere piegata e scritta su entrambi i lati.



Una rivendita di pergamena così come illustrata in una cronaca italiana del secolo XI. Mentre un uomo sta riducendo la pelle in fogli rettangolari, un altro sta trattando altri fogli con la calce per renderli adatti alla scrittura. La merce stipata sugli scaffali comprende tanto rotoli quanto pacchi di fogli già pronti.

Il codice

- Con la pergamena nasce il formato *codex* (codice)
- Anche in quest'epoca, ogni libro iniziava con il *titolo* e con il nome dell'autore, quando fosse conosciuto.

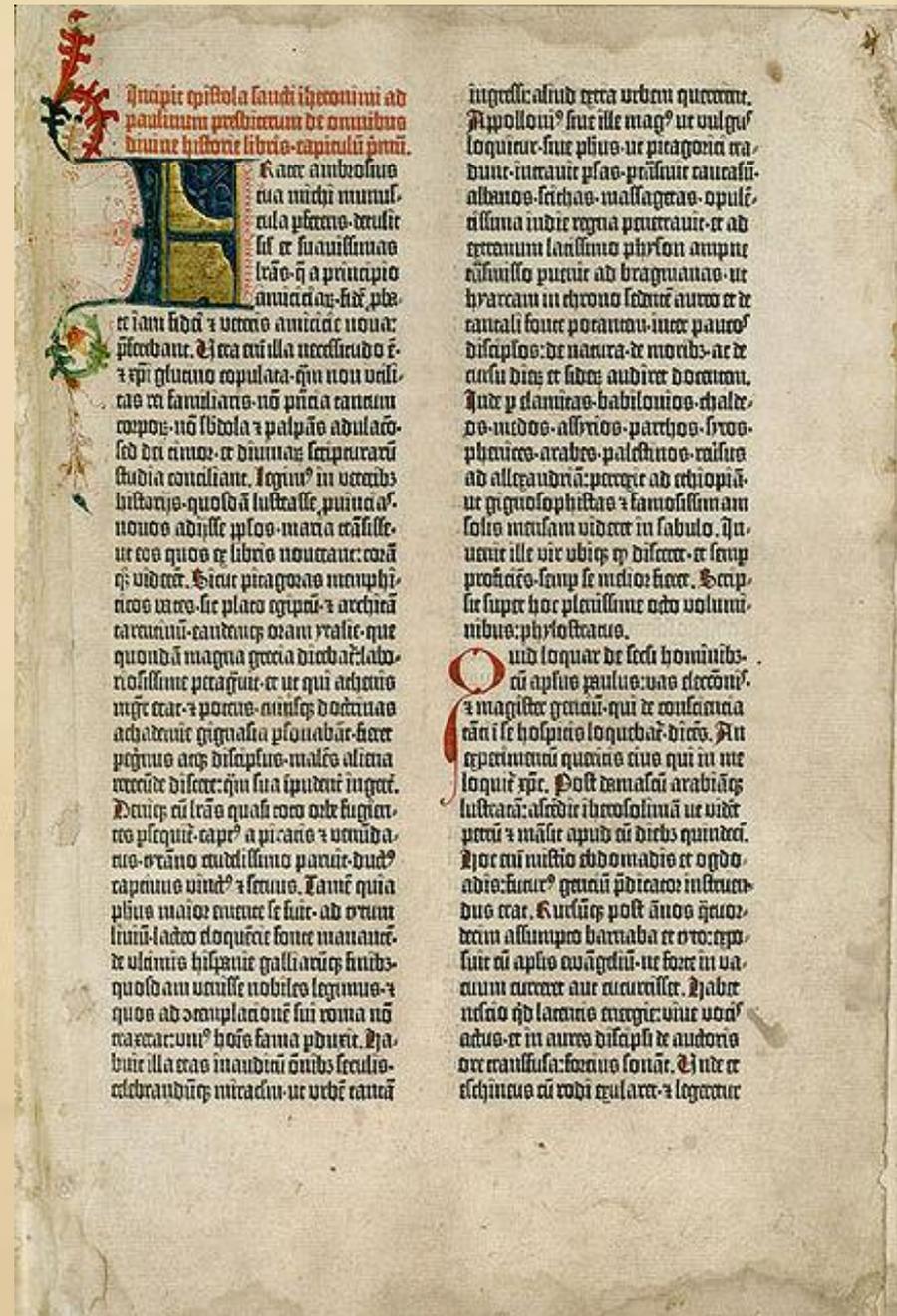
Frontespizio del Vangelo secondo Marco
Vangelo di Saint Médard di Soissons, fol. 81 v.



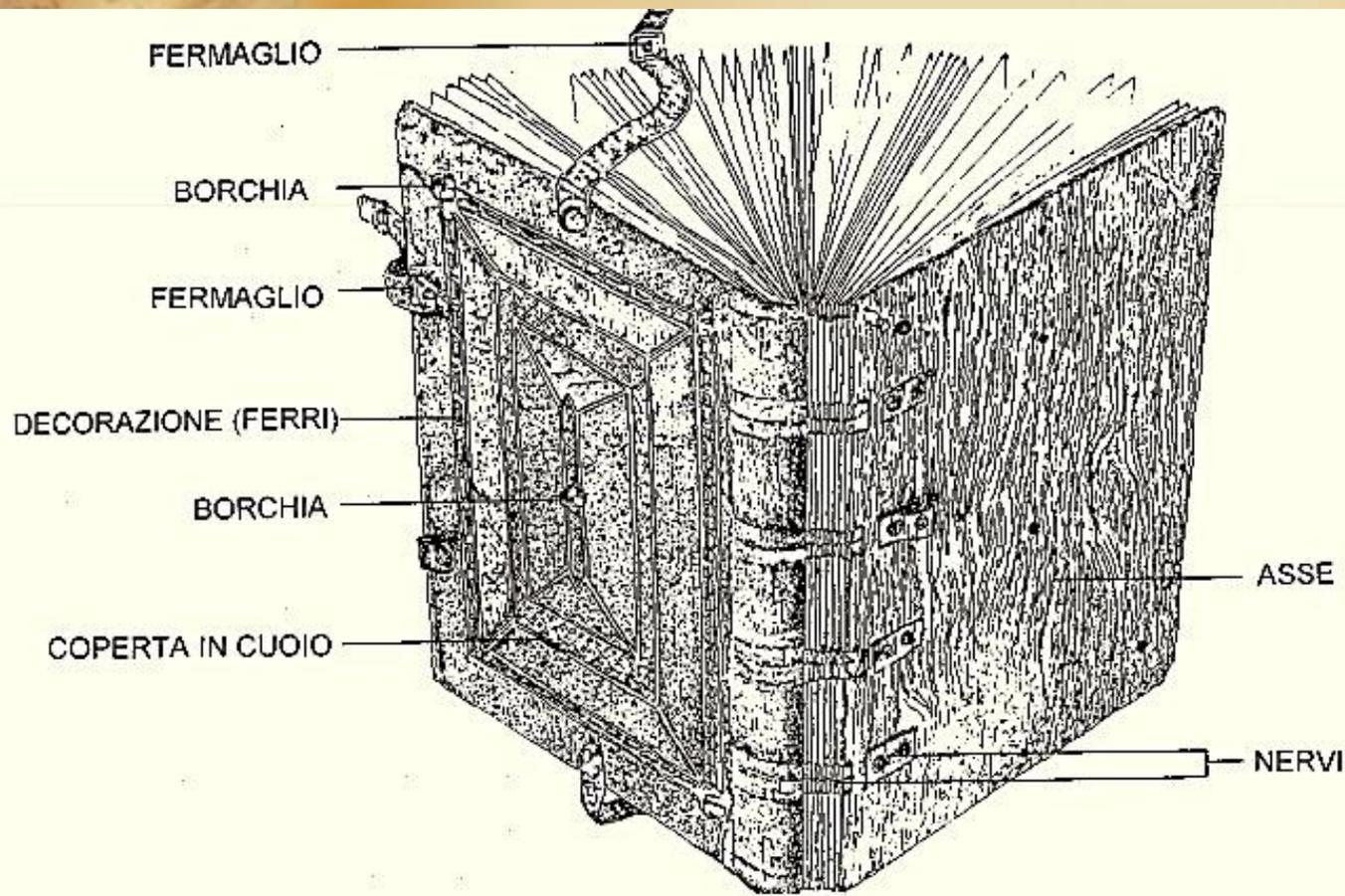
Codice *versus* Rotolo

- Il codice è più resistente e facile da leggere

A partire dal Medioevo, il codice sostituisce definitivamente il rotolo







Nel codice i fogli non sono più arrotolati come nel rotolo; essi sono invece:

- piegati a formare dei **fascicoli**
- legati** assieme
- dotati di una **copertura** rigida e resistente

In pratica, **il codice è l'antenato del libro moderno**

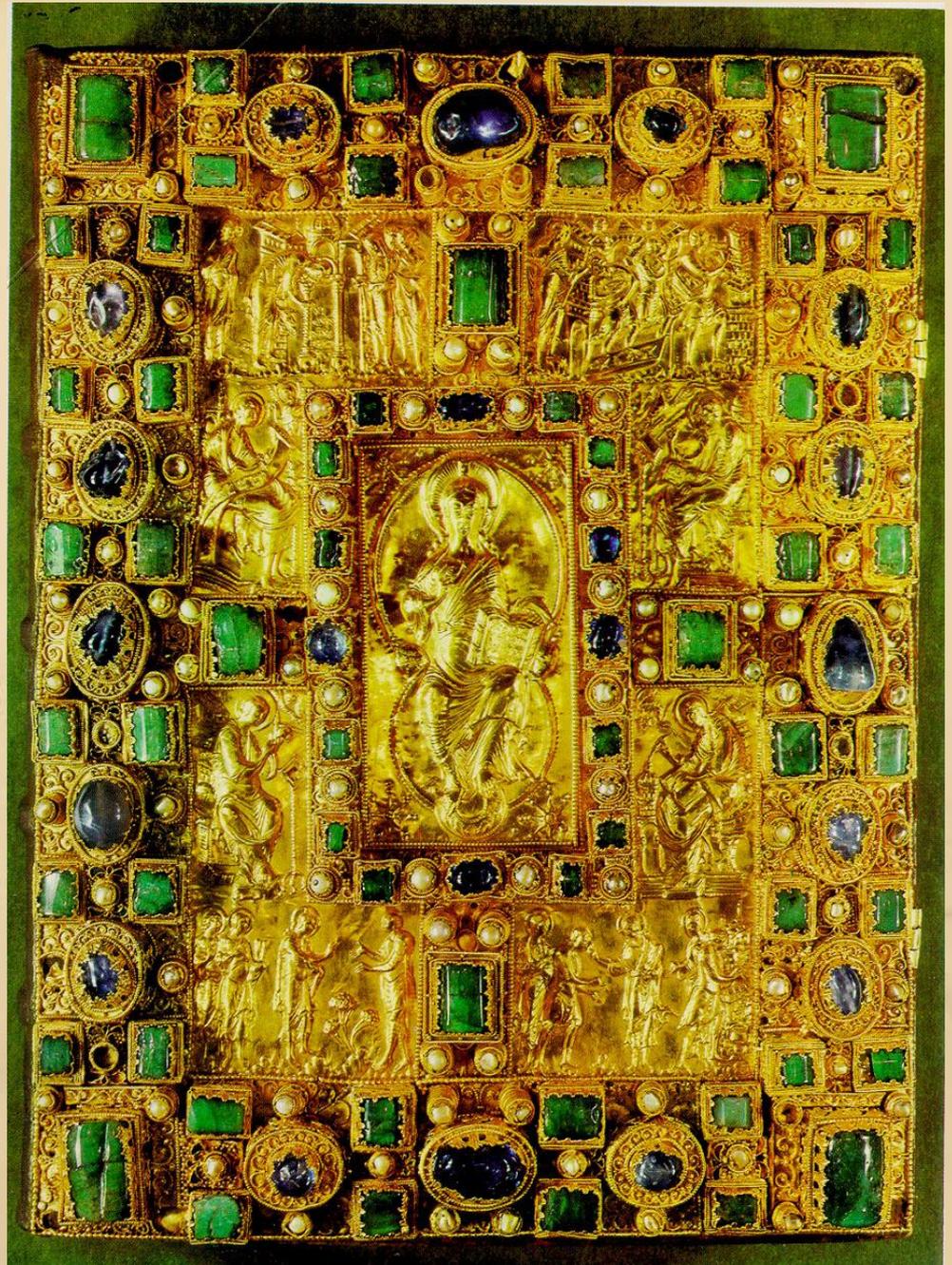
Il codice nel Medioevo

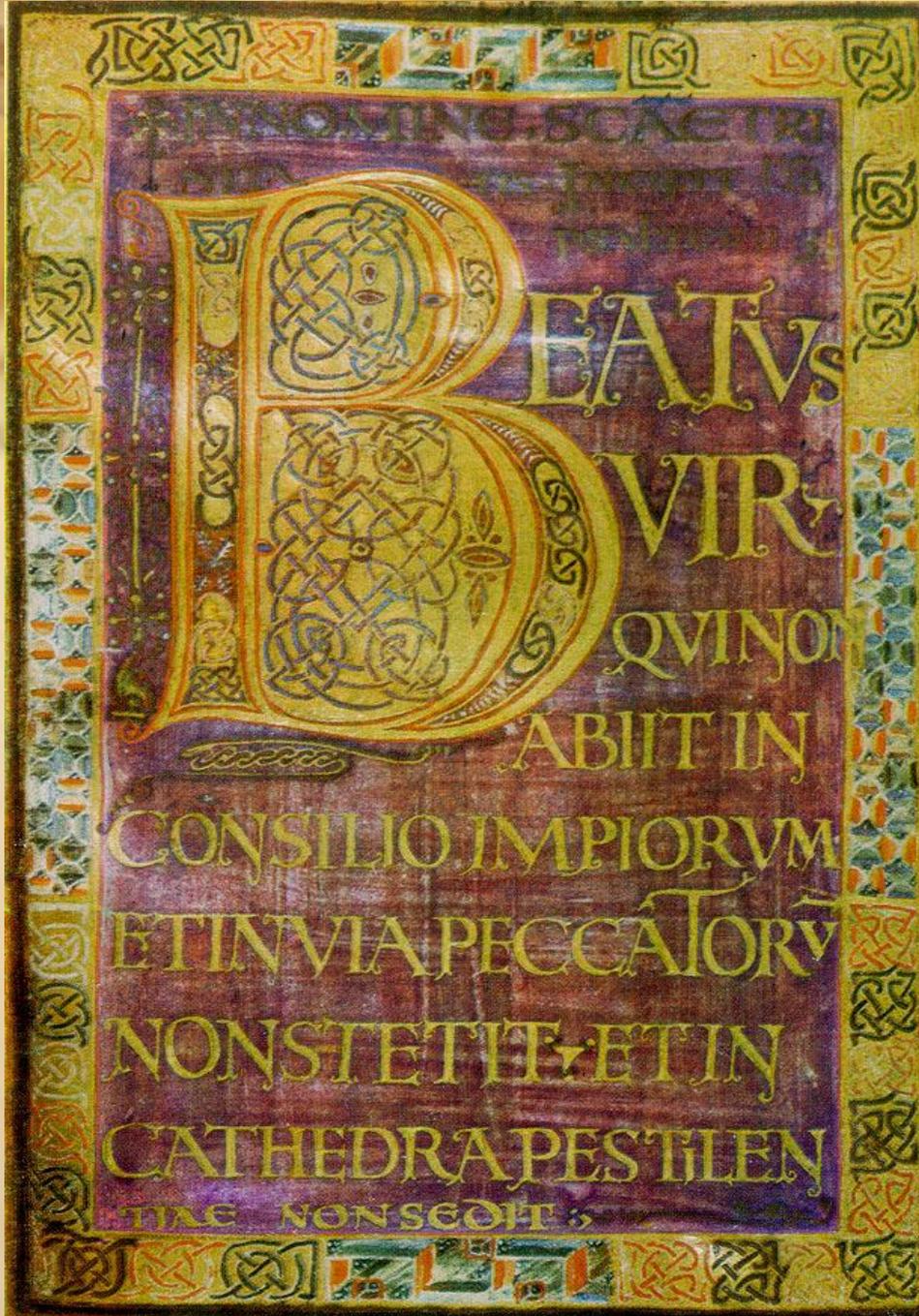
- Nel Medioevo il codice diventa un oggetto prezioso e raffinato:
- Viene dotato di illustrazioni
- Viene abbellito con iniziali miniate
- Viene rilegato in modo da farlo apparire come un gioiello.



Una tavola di un Salterio medievale fatta di oro battuto.

Tavola appartenente al
Codex Aureus, in cui sono
usate 120 pietre preziose e
semi-preziose.





Salterio di Dagulf , in
pergamena tinta di
porpora ed inchiostro e
foglie d'oro.

Esempio di iniziale miniata

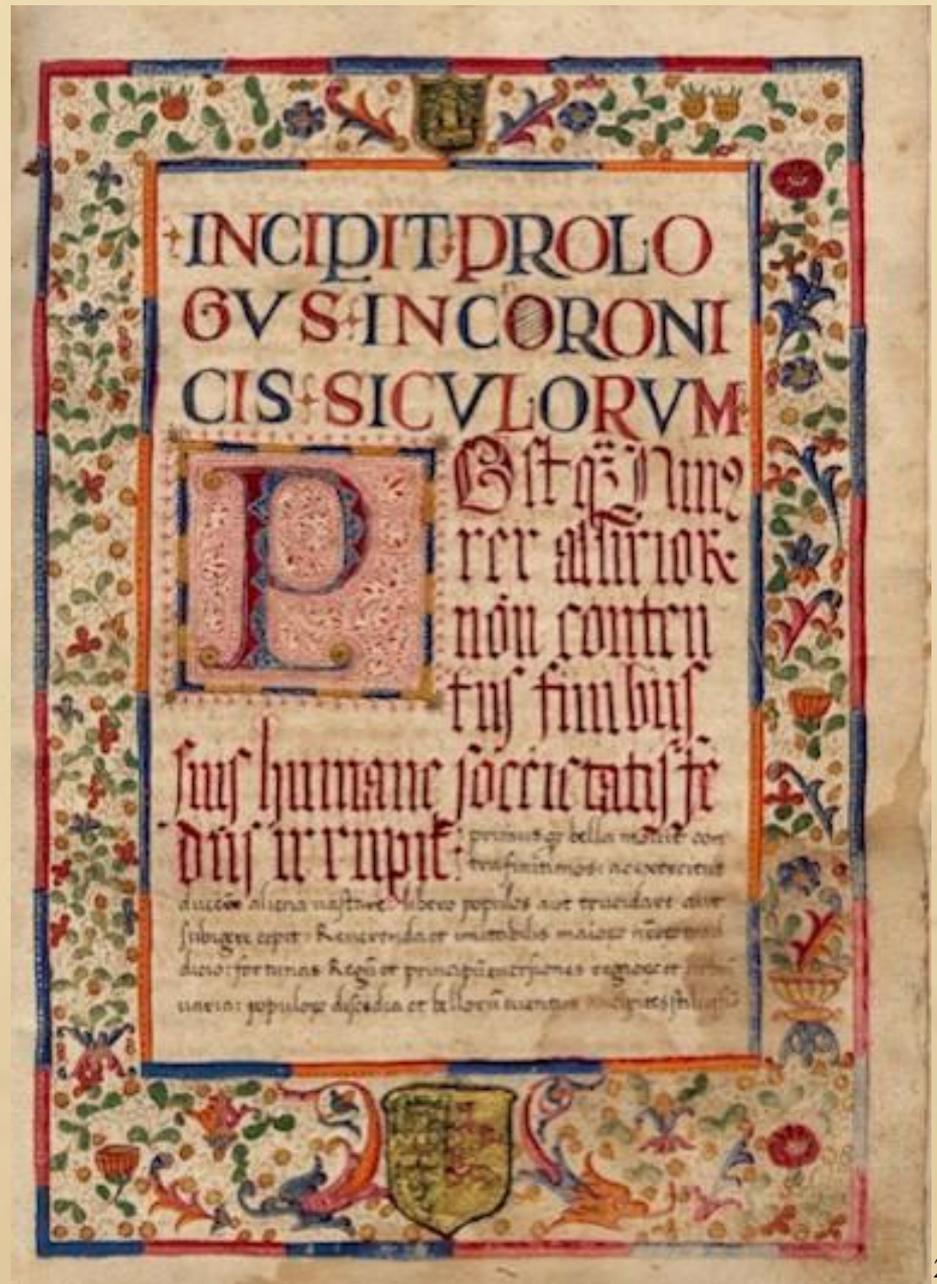


Iniziali “abitate”





Esempi di codici illustrati



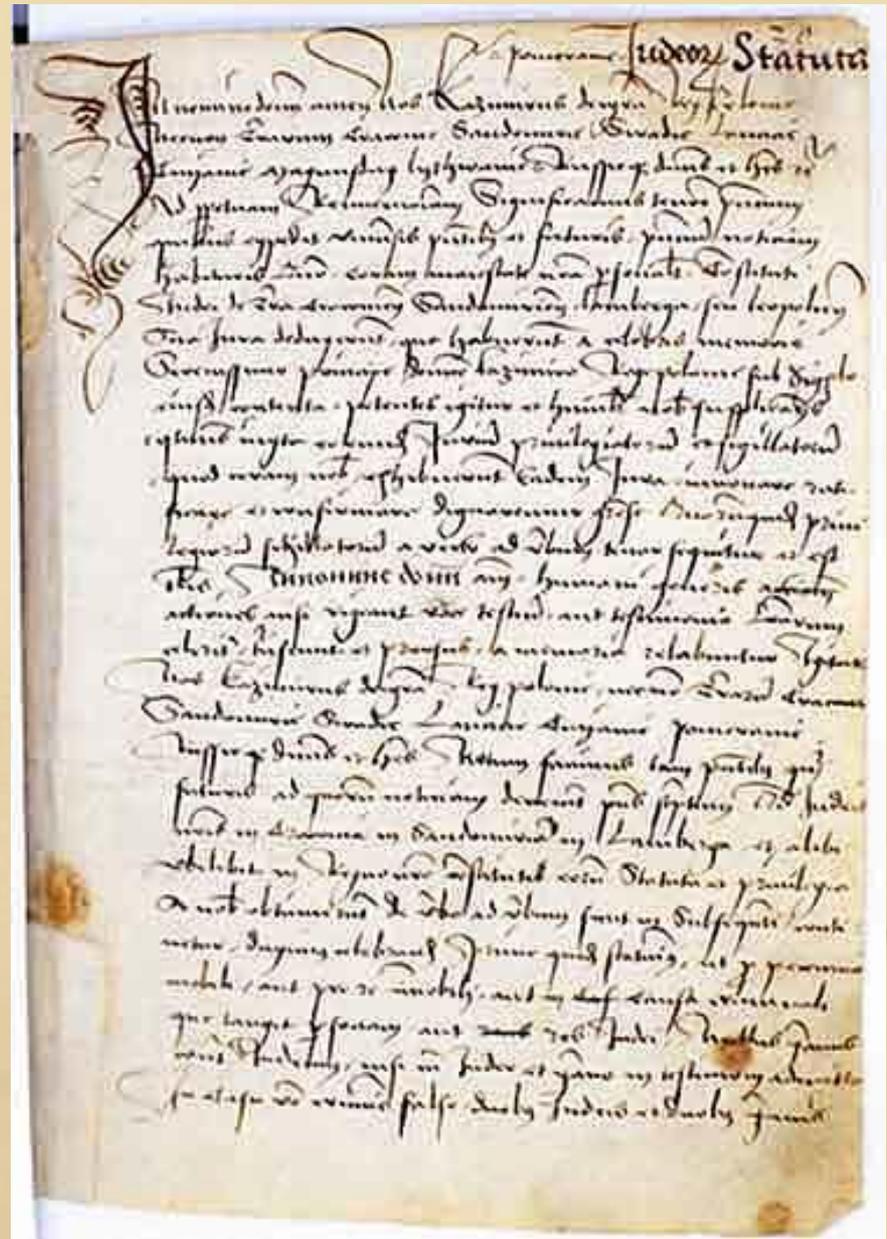
...ritratto dell'autore del contenuto di un codice.



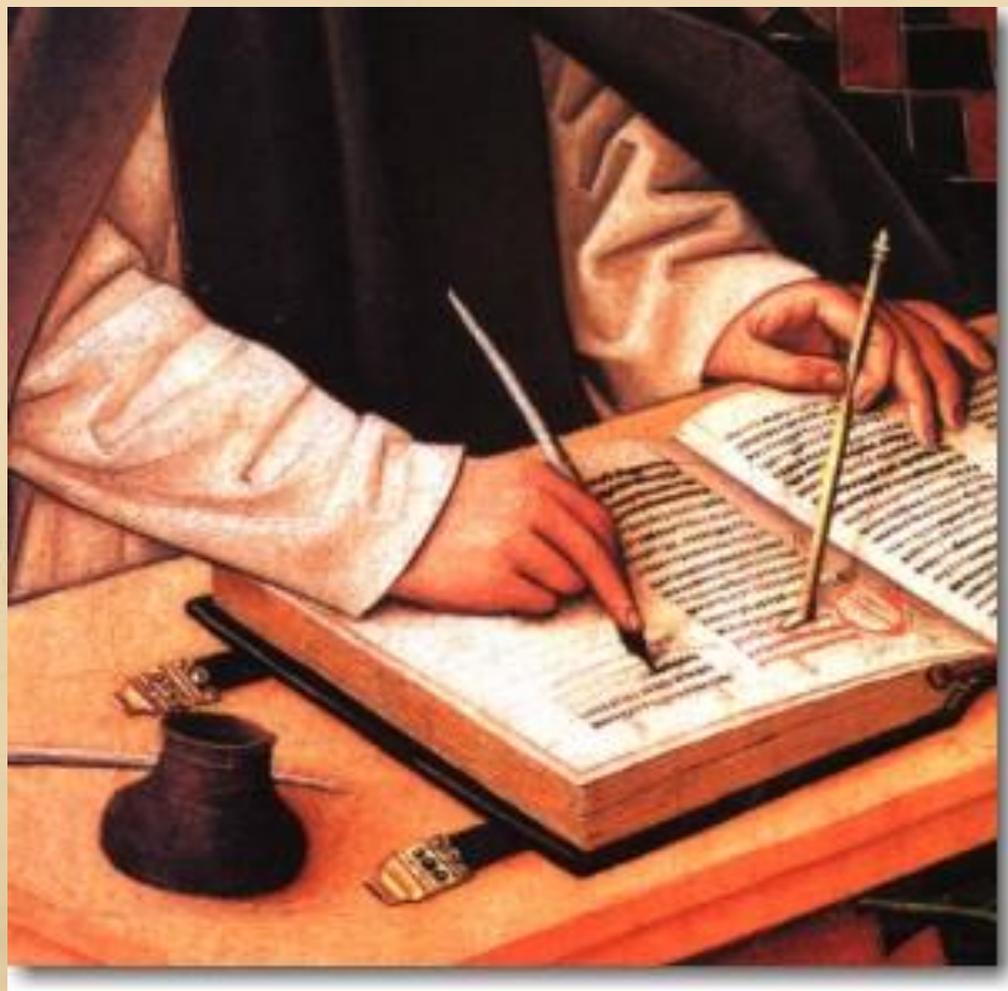
Ritratto di Geoffrey Chaucer

La carta

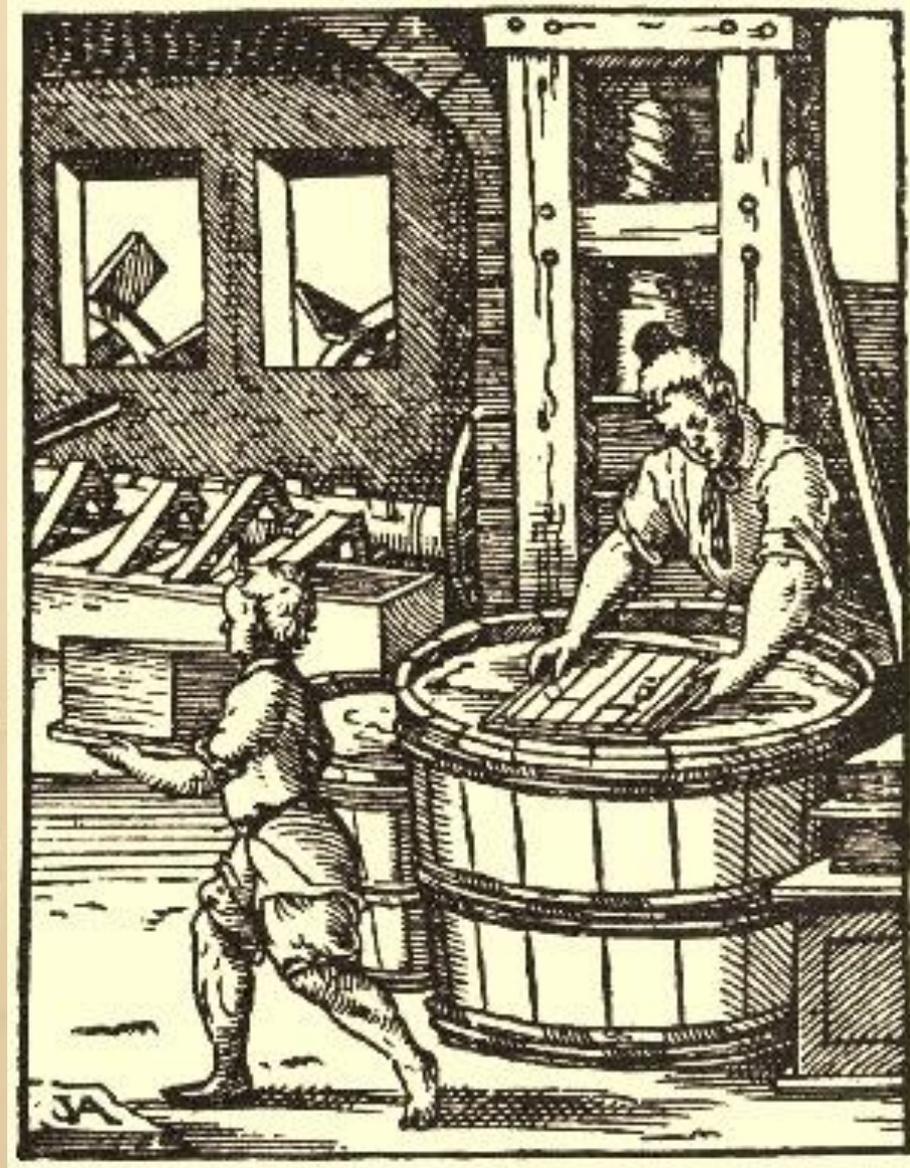
La carta fu un'invenzione cinese, risalente forse al II secolo e questa tecnica di produzione impiegò circa mille anni per giungere, attraverso il mondo arabo, in Occidente. A partire dal XIII secolo c'erano mulini per la produzione di carta in Spagna, Italia ed in Francia dal 1340, in Germania dal 1390 ma probabilmente, non per l'Inghilterra dove occorre attendere il tardo XV secolo. La carta era esportata dai luoghi di produzione in tutta Europa



- Il nome di *carta* proviene dal nome dell'antica *plagula* di papiro (**cartes**); alcune lingue usano in questo caso il nome di *papiro* (*papier, paper, papel*).
- Occorrono talvolta espressioni composte, come *charta papyri, charta bombycina, charta cuttunea, charta xylina*.



I cenci venivano posti a macerare in vasche d' acqua; i grossi magli azionati da ruote di mulino li pestavano, riducendoli in poltiglia. Il pesto passava poi in un tino. Per fare la carta, si adoperava una «forma», ossia un telaio quadrangolare di legno recante minutissimi fili d' 'ottone (vergelle), disposti in senso longitudinale, a distanza di circa un paio di millimetri l' uno dall' 'altro e sostenuti in senso trasversale dai colonnelli, che erano sottili stecche di legno. Il cartaiolo immergeva la «forma» nella molle pasta (si chiamava «il pesto») contenuta nel tino, e la tirava su, scolando l' 'acqua e lasciando sul telaio un sottile e uguale strato di pasta. Poi deponeva quello strato di pasta fra due pezzi di feltro per farlo asciugare. Quando il nuovo foglio di



Dal Quattrocento, la pergamena viene sostituita dalla carta, prodotta a partire da pasta ottenuta da stracci di lino bolliti, tagliuzzati e mischiati alla calce.

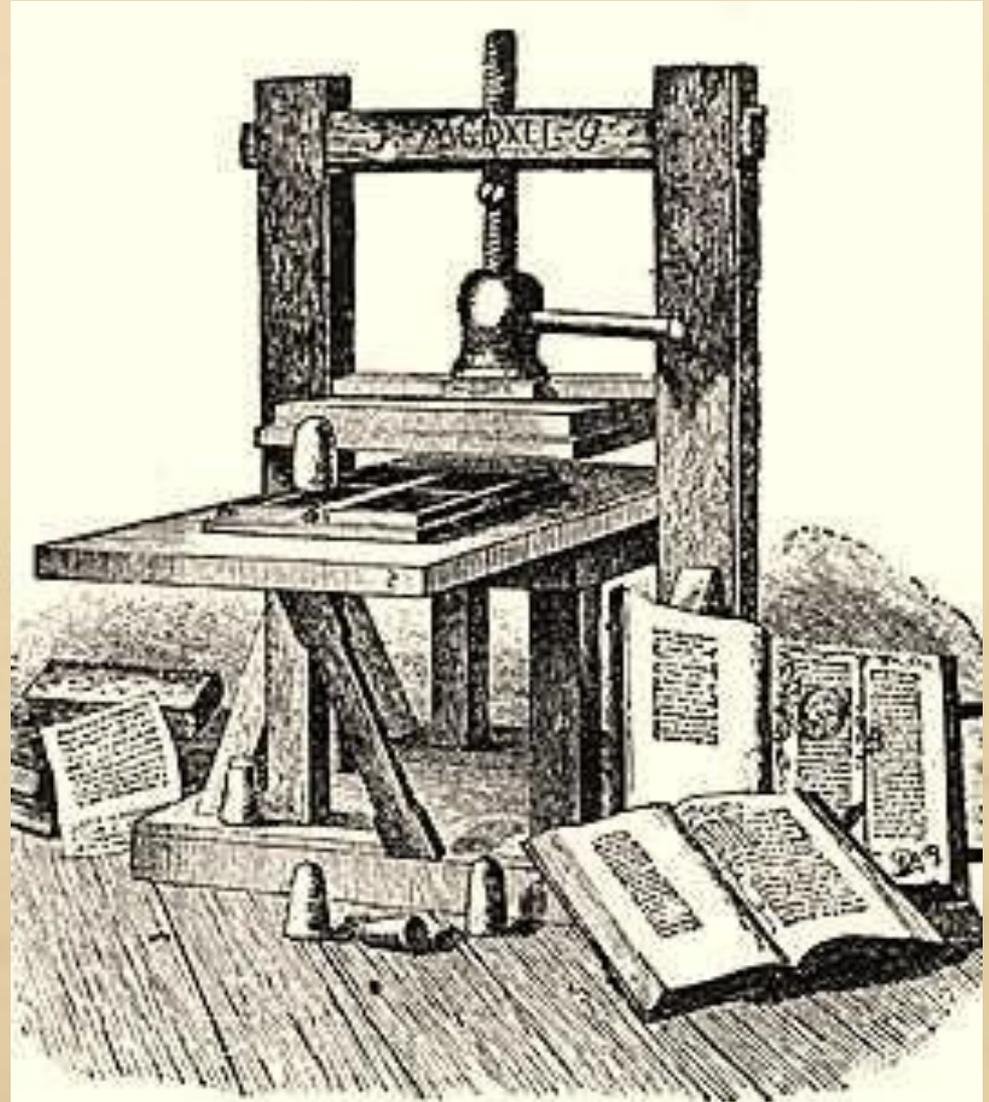
Rispetto alla pergamena, la carta era

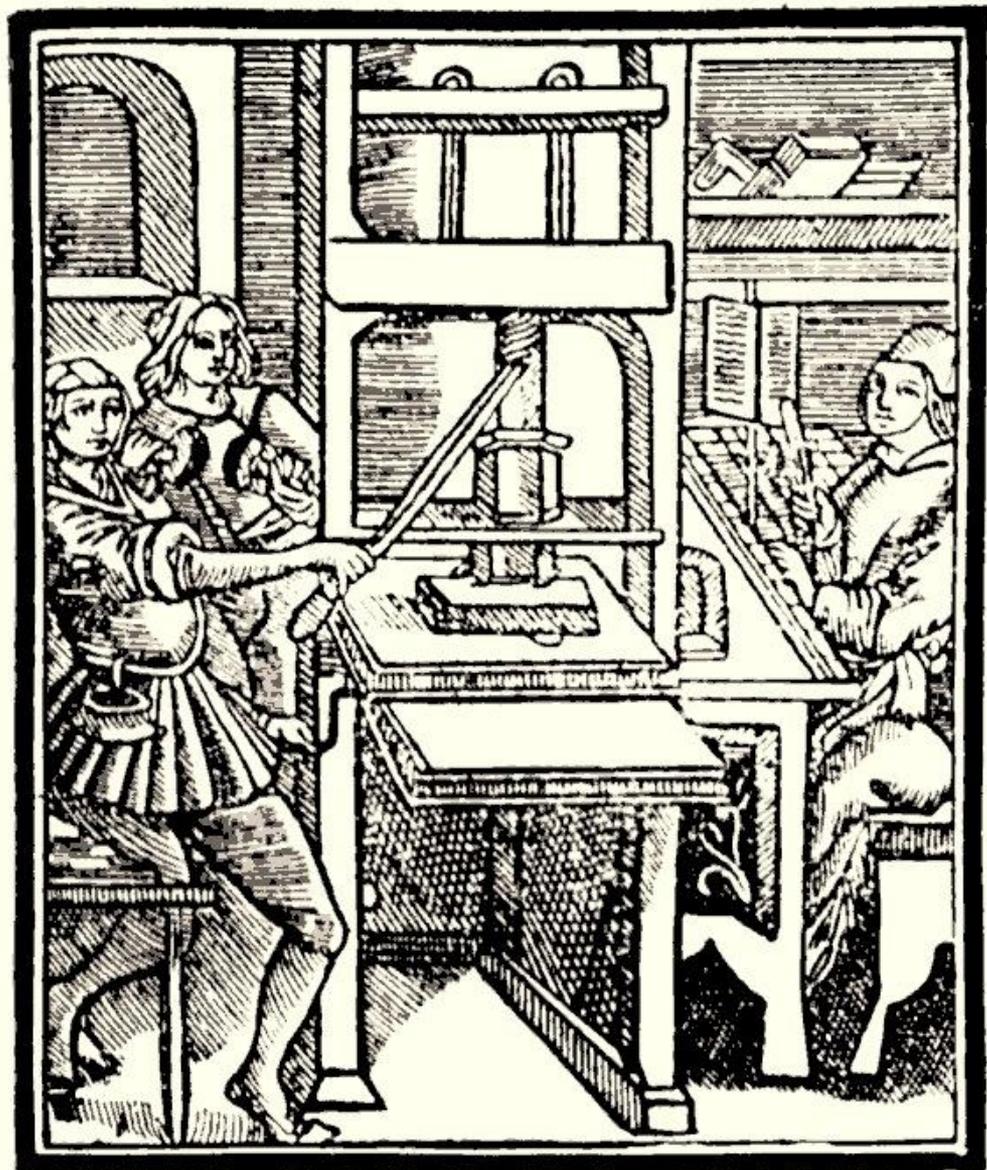
- più economica
- più maneggevole
- più semplice da produrre

Copiatura e miniatura dei fogli di un manoscritto. Dal *Roman de la Rose* (circa 1300).



La stampa a caratteri mobili





- La stampa a caratteri mobili viene perfezionata attorno al 1450 a Magonza da Johann Gutenberg.
- Diventa possibile produrre il libro in serie.
- Il libro cessa di essere un oggetto di lusso e si diffonde molto di più.



Hicquit epistola scribonimi s ad pauli
nu presbiteru de omnibus diuine h
torie libris. Capitulum primu :

Hecce ambrosius
tua michi munuscu
la perferens. deulit
sunt & sua uillimas
litteras: que a prin
cipio amicitiaz hie
probare iam fidel et uereis amicitie
psebant. Vera eni illa necessitudo e
et xpi glorio copulata: qua no uili
tas rei familiaris. non plessia tantu
corpor: no subdola & palpas aduato:
sed dei timor. et diuinari scripura
studia concludunt. Legim in uereis
historijs. quosda iustitiae puincia
nos adijisse pto. maria trasille:
ut eos quos se libris nouerat: coram
s; uideret. Sic piragoras menphi
nicos uates. sic plato egyptum. & archi
tam tarentinu. tamq ora yralie. que
quondā magna greca dicebat: labo
riofissime peraguit: et ut qui aduenis
mgi erat: & potens. cuiusq; doctinas
achadenie gignas ha psonabar. fecer
peregimus atq; discipulos: malens a
liena uereunde discere: s; sua impu
denter ingere. Deim: cum litteras
quasi toto orbe fugientes persequitur:
captus a piratis et uenudatus. orati
no crudelissimo paruit. ductus capti
uus uind: et secus: tamen quia phy
losophus: puaio: ruerat se fuit. ad or
tunlinu. laddo eloquentie fonte ma
nauit. de uilimis hripauie galliacu
q; inibus quosdam uenisse nobiles
legimus: et quos ad cotemplationem
sui roma non traxerat: unus homi
nis fama produxit. Habet illa etas
in audiam omnibus seulis. celebra
dumq; miraculum: ut uctan ratam

ingredi: aliud extra orbem querebant.
Apollom? fuit ille mag? ut vulgus
loquitur. sine plus ur piragora tra
dunt. iterant plas. pta hinc calcu
albandos. scithas. mallageas. opu
lentissima indie regna penerant: et
ad remotum latissimo phylou amne
trasmisso puenit ad braguanaas: ut
hyarum in throno seuerit aureo. & de
rationali fonte potantem. inter paucos
discipulos. de natura. de morib; ac de
euelu dicit: & fidem audire docentem.
Unde p flamias. babilonios. chalde
os. yndos. assirios. parthos. syros.
phenices. arabes. palestinos. reue
sus ad alexandria. peregit ad egypti
am: ut gignosophistas & famosissi
mari solis mealam uideret i sabulo.
Inuenit ille uir ubiq; quod disceret: &
semper proficiens. semper se melior fie
ret. Scripse super hoc plenissime ucto
uoluminibus. phylotatus. **H**
uid loquar de seculi hominibus:
cum apostolus paulus. uas e
lectionis. et magister gentium. qui de
confidentia tanti in se hospino loque
batur. dicitis. An experimentum que
rins eius qui in me loquitur. celsus.
post damascum arabiam iustitiam
ascendit iherosolimā ut uideret petru
et ināserit apud eum diebus quindeci
Hoc enim misterio ebdomadis et o
gdoadis: futur? gentium predicator
institutus erat. Rursumq; post an
nos quatuordecim assumpto barna
ba et tyro. reposuit cum apostolis eu
angelium: ne forte i uacuum eureret
aut euectisset. Habet nescio quid la
tentis energie uire uocis adus: et in
aures discipuli de auctoris ore tran
sular: forte sonat. Unde et electus cu
rodi regularet. et legere illa demostenis

è manuale. Per comporre
ciascuna linea di testo,
occorre selezionare a uno a
uno i caratteri (in rilievo e
invertiti) corrispondenti alle
lettere delle parole e
posizionarli in una «forma»
speciale, situata sul piano
della pressa.

- Una volta che tutte le linee sono state composte, la forma è ricoperta d'inchiostro con l'aiuto di pennelli di crine di cavallo.
- Si posiziona quindi una pagina di carta preventivamente inumidita, che una tavola di legno, la «platina» comprime sotto

Domande per la comprensione

1. Qual è l'origine della parola "libro"?
2. Che cos'è il papiro? Quando e dove è stato inventato?
3. Cos'era il rotolo?
4. Che cos'è la pergamena? Perché sostituì il papiro?
5. Cos'è un "codice"? Come è fatto?
6. Quali vantaggi/svantaggi presenta il codice rispetto al rotolo?
7. Quando il codice prende il posto del rotolo?
8. Quali erano le caratteristiche del codice medievale?
9. Cos'è la carta? Come veniva prodotta? Quando sostituisce la pergamena?
10. Quali sono i vantaggi della carta rispetto alla pergamena?
11. Quando viene inventata la stampa a caratteri mobili? Da chi?
12. Quali sono le conseguenze di questa invenzione?